



# Il trattamento minimo di pensione Inps nel 2022

Il trattamento minimo delle pensioni Inps per l'anno 2022 è di 524,35 euro al mese per tredici mensilità. Per poterlo percepire bisogna:

- essere titolari di pensione con almeno un contributo versato prima del gennaio 1996;

- non superare determinati limiti di reddito.

Quando gli anni di contributi versati sono appena sufficienti per avere diritto alla pensione, può succedere che l'importo risulti inferiore al trattamento minimo.

In questo caso, il pensionato ha diritto, quando non supera determinati limiti di reddito, ad ottenere che l'importo maturato venga "elevato", fino a raggiungere l'ammontare del trattamento minimo. In ogni caso l'importo di pen-

sione che deriva dai contributi versati viene sempre corrisposto, anche quando si superano i limiti di reddito.

I limiti di reddito da non superare sono sia quelli individuali sia quelli coniugali quando i coniugi non sono legalmente e anche effettivamente separati.

Vediamo i limiti reddituali per il 2022:

A) limite di reddito annuale che consente di percepire l'intero trattamento minimo:

- individuale: fino a 6.816 euro;

- coniugale: fino a 20.450 euro.

B) Limite di reddito annuale che esclude ogni integrazione al trattamento minimo:

- individuale: oltre i 13.633 euro;

- coniugale: oltre 27.266 euro.

C) Limiti di reddito annuali che consentono di percepire una parziale integrazione al minimo:

- individuale: da 6.816 a 13.633 euro;

- coniugale: da 20.450 a 27.266 euro;

L'importo annuo che spetta come parziale integrazione è la differenza tra il limite di reddito che esclude l'integrazione al minimo e l'ammontare dei redditi posseduti. Ad esempio: 27.266 euro (limite di reddito coniugale che esclude il minimo); meno 24.000 euro (reddito posseduto da entrambi i coniugi), differenza 3.266 euro: questo è l'importo annuo che spetta come integrazione e va diviso per i mesi dell'anno in cui si percepisce la pensione (13 se è tutto l'anno),  $3.266 : 13 = 252$  impor-

to mensile. Questa quota integrativa si somma all'importo mensile di pensione che deriva dai soli contributi effettivamente versati: ad esempio 200 + 252 di integrazione = 452 euro: importo che viene pagato. In ogni caso non viene corrisposto più di 524,35 euro.

I redditi da prendere in considerazione sono tutti quelli che vengono assoggettati all'Irpef. I redditi che non si prendono in considerazione sono:

- l'importo della pensione da integrare;

- la casa di abitazione;

- le rendite dell'Inail;

- le pensioni degli invalidi civili;

- l'indennità di accompagnamento;

- redditi già tassati alla fonte.

**Angelo Vivenza**